

Si abusa della Religione, come di tutto. La malizia e l'ignoranza possono introdurre pratiche, che la sfigurano; ma è somma ingiustizia giudicar della medesima in tale stato, ed attribuire alla Religione i mali della Superstizione. Tale ingiustizia conduce i meno avveduti all'errore ed all'inganno, o fa smarrire le tracce della verità. Gli abusi si debbon togliere; il male dee si curare, ma con man destra e delicata, e col dovuto riguardo alla debolezza degli infermi in guisa, che non restino offesi più dalla cura, che dal male. Altrimenti si corre rischio di seguire l'esempio, lo spirito ed il furore di un tal Giovanni (a), il quale per toglier dalla veste ciocchè credea straniero e soprapposto, lacerolla tutta e la fece a brani.

Peggio han fatto coloro; che sotto le mentite insegne di Pietro han dichiarato la guerra al Fanatismo, e l'han fatta realmente alla Religione a spese del buon senso e della Giustizia.

L'Avarizia e l'Ambizione, antiche e perenni scaturigini delle contese fra gli Uomini, si servirono della Religione, come prima della Libertà, per mascherare sotto nomi sì augusti e sì

---

(a) Veggasi la Novella della Botte.